Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Lunedì, 16 aprile — Numero 89.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno. » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 106 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 29 giugno 1905, n. 283, che approva il bilancio passivo per l'esercizio finanziario 1905-906 pel Ministero della pubblica istruzione;

Veduto il ruolo organico degli insegnanti di ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, approvato col R. decreto 22 gennaio 1905;

Veduto il R. decreto 31 agosto 1905, n. 271, col quale fu approvata la conversione in governativo del R. liceo-ginnasio di Perugia;

Veduto il R. decreto 18 settembre 1905, che approva la tabella pel personale del R. liceo-ginnasio « Garibaldi » di Napoli;

Veduto il R. decreto 18 settembre 1905, che approva la tabella pel personale del R. liceo « Alfieri » di Torino;

Veduto il R. decreto 18 settembre 1905, che approva la tabella pel personale del R. istituto tecnico di Caltanissetta;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al ruolo organico degli insegnanti di ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche approvato col R. decreto 22 gennaio 1905 è sostituito quello annesso al presente decreto:

165 insegnanti	con lo stipendio di	L. 600	L. 99,600
429 id.	id.	» 500	» 214,500
		Totale . . .	L. 314,100

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

P. Boselli.

Visto, *Il guardasigilli:* E. Sacchi.

Il numero **LVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Lucca in data 16 marzo 1905, e le deliberazioni dei Consigli comunali di Lucca, Capannori, Pescia, Bagni di Montecatini, Pieve a Nievole, Monsummano, Uzzano, Massa e Cozzile e Buggiano, nelle rispettive date 17 maggio, 18 marzo, 13 gennaio, 9 ottobre, 14 ottobre, 26 aprile, 12 maggio, 11 maggio e 20 marzo 1905, deliberazioni tutte dirette a promuovere la costituzione di un Consorzio per la concessione del suolo stradale ad uso della tramvia Lucca-Pescia-Monsummano, a norma ed agli effetti dell'art. 2, regolamento 17 giugno 1900, n. 306 e dell'art. 7 legge 22 giugno 1873, n. 1475;

Visto lo schema dello statuto consorziale approvato dalla assemblea generale dei rappresentanti della Provincia e dei Comuni consorziati nel giorno 27 novembre 1905, e modificato poi nella seduta del 27 gennaio 1906 dei rappresentanti medesimi;

Visto l'art. 38 della legge 27 dicembre 1896, n. 561, e le disposizioni della legge 29 giugno 1873, n. 1475;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto del Consorzio suddetto nei termini e nella forma dello schema definitivo deliberato nell'adunanza 27 gennaio 1906 dei rappresentanti della provincia di Lucca, e dei comuni di Lucca, Capannori, Pescia, Bagni di Montecatini, Pieve a Nievole, Monsummano, Uzzano, Massa e Cozzile e Buggiano, per la concessione del suolo stradale ad uso della tramvia Lucca-Pescia-Monsummano.

Copia del suddetto statuto, vistata, d'ordine Nostro, dal ministro dei lavori pubblici, costituisce parte integrante del presente decreto.

Con l'approvazione dello statuto si intende rimanere impregiudicata ogni determinazione del Governo circa l'autorizzazione della costruzione e dell'esercizio della tramvia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

CARMINE.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

STATUTO del Consorzio per la concessione del suolo stradale ad uso della tramvia elettrica Lucca-Pescia-Monsummano, in provincia di Lucca.

Art. 1.

È costituito un Consorzio fra provincia e comune di Lucca, Capannori, Pescia, Bagni di Montecatini, Pieve a Nievole, Monsummano, Uzzano, Massa e Cozzile e Borgo a Buggiano ai sensi dell'art. 38 della legge 27 dicembre 1896, n. 561 sulle ferrovie a trazione meccanica, allo scopo di concedere il consenso prescritto in base al regolamento 17 giugno 1900, n. 306 alla costruzione ed esercizio della tramvia elettrica Lucca-Pescia-Monsummano, e il sussidio annuo ai termini delle relative deliberazioni degli enti consorziati.

Art. 2.

Il Consorzio si intitola « Consorzio per la concessione d'impianto e d'esercizio ad uso della tramvia Lucca-Pescia-Monsummano ».

Art. 3.

La provincia di Lucca forma parte del Consorzio con n. 8 rappresentanti, il comune di Lucca con 2, il comune di Capannori con 2, il comune di Pescia con 2, il comune di Bagni di Montecatini con 1, il comune di Monsummano con 1, il comune di Uzzano con 1, il comune di Massa e Cozzile con 1, il comune di Borgo a Buggiano con 1, il comune di Pieve a Nievole con 1.

Art. 4.

I detti rappresentanti durano in carica cinque anni e sono surrogati colle norme della legge comunale e provinciale per la surrogazione dei deputati e degli assessori.

Art. 5.

La sede del Consorzio è stabilita in Lucca presso la Deputazione provinciale.

Art. 6.

Il Consorzio s'intenderà continuativo fino alla decadenza del termine della concessione.

Art. 7.

Il Consorzio elegge nel suo seno un presidente, un segretario e cinque membri costituenti il Comitato permanente per la sorveglianza dell'esatto adempimento degli obblighi della concessione per parte del concessionario, nonchè la esecuzione di tutti quegli incarichi che gli verranno conferiti dall'assemblea. Il presidente, il segretario e gli altri membri del Comitato stanno in carica 5 anni. Tanto le funzioni del presidente quanto quelle dei componenti il Consorzio e il Comitato sono gratuite salvo il rimborso delle spese di viaggio ai non residenti in Lucca.

Art. 8.

Le attribuzioni dell'assemblea sono quelle che costituiscono lo scopo per cui fu costituito il Consorzio e cioè:

a) concedere le aree delle strade e piazze necessarie all'impianto della tramvia Lucca-Pescia-Monsummano;

b) stabilire le prescrizioni e le modalità della concessione del suolo stradale;

c) prescrivere nell'atto di concessione il limite massimo delle tariffe e il numero di corse giornaliere;

d) stabilire nell'atto di concessione le prescrizioni relative alla comodità ed al decoro del materiale mobile;

e) vigilare a mezzo del Comitato alla esatta osservanza per parte del concessionario ai patti e condizioni impostigli cogli atti di concessione;

f) determinare ed esigere il deposito a garanzia degli obblighi assunti dal concessionario prescritto dall'art. 40 della legge sovramenzionata;

g) valersi delle altre facoltà riservate ed attribuite dalla più volte citata legge e relativo regolamento in materia degli enti per i proprietari del suolo stradale.

Art. 9.

L'assemblea s'intenderà in numero legale quando siano presenti la metà più uno dei rappresentanti.

Le deliberazioni saranno prese a voti palesi ed a maggioranza e saranno sottoposte all'approvazione ai sensi di legge come quelle degli enti morali di cui il Consorzio è emanazione. Gli atti del Consorzio verranno registrati a Lucca nel repertorio della Deputazione provinciale.

Art. 10.

Il presidente rappresenta il Consorzio a tutti gli effetti civili ed amministrativi e firma gli atti di contratto e di concessione e quelli che si riferiscono alla esecuzione dei deliberati dell'assemblea.

Art. 11.

L'assemblea verrà convocata dal presidente, tutte le volte che lo crederà conveniente nell'interesse del Consorzio mediante avviso diramato a ciascun membro.

Art. 12.

Alle spese eventuali di amministrazione del Consorzio provvederanno gli enti consorziati in proporzione dei sussidi rispettivamente concessi.

Art. 13.

Per tuttociò che non sia contemplato nel presente statuto verranno applicate le disposizioni generali vigenti in materia ed affini.

Art. 14.

Si intende riservata ai Comuni la facoltà del riscatto per l'esercizio diretto ai termini della legge 29 marzo 1903 da esercitarsi o da tutti i Comuni interessati o da alcuni di essi costituiti in Consorzio.

La provincia di Lucca e i Comuni dissenzienti non saranno tenuti, in questo caso, che alla quota di concorso ed agli obblighi assunti con l'originaria concessione.

Il presidente
F. MATTEUCCI.

Il segretario
I. MICHELETTI.

Il numero **LXVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 1° dicembre 1889, n. MMMDLXXX (parte supplementare), che autorizza la Camera di commercio ed arti di Venezia ad imporre un'annua tassa sui commercianti e sugli industriali del proprio distretto camerale;

Viste le deliberazioni della Camera suddetta, in data 19 luglio e 20 dicembre 1905 e 3 gennaio 1906;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Venezia è autorizzata ad imporre, a partire dalla data del presente decreto, un'annua tassa sui commercianti ed industriali che, nel distretto camerale, esercitano un commercio od una industria compresi fra quelli indicati nella tabella di classificazione dei redditi di ricchezza mobile della categoria *B* e del gruppo XXVI-I della categoria *C*, ed abbiano un reddito imponibile accertato non inferiore alle L. 100.34.

Art. 2.

Tali redditi saranno ripartiti in 108 categorie, ed a ciascuna di esse sarà applicata la quota di tassa indicata nella tabella che segue:

Num. d'ordine	Reddito imponibile tassa ricchezza mobile		Quota di tassa	Num. d'ordine	Reddito imponibile tassa ricchezza mobile		Quota di tassa
	da lire	a lire			da lire	a lire	
1	sino a	100 33	—	44	6001	6250	163
2	100 34	200	3	45	6251	6500	169
3	201	300	4 50	46	6501	6750	175
4	301	400	6	47	6751	7000	181
5	401	500	8	48	7001	7250	187
6	501	600	10	49	7251	7500	193
7	601	700	12 50	50	7501	7750	199
8	701	800	15	51	7751	8000	205
9	801	900	17 50	52	8001	8300	212
10	901	1000	20	53	8301	8600	219
11	1001	1100	22 50	54	8601	8900	226
12	1101	1200	25	55	8901	9200	233
13	1201	1300	28	56	9201	9500	240
14	1301	1400	31	57	9501	9800	247
15	1401	1500	34	58	9801	10100	254
16	1501	1600	37	59	10101	10400	261
17	1601	1700	40	60	10401	10700	268
18	1701	1800	43	61	10701	11000	276
19	1801	1900	46	62	11001	11400	285
20	1901	2000	49	63	11401	11800	295
21	2001	2150	53	64	11801	12200	305
22	2151	2300	57	65	12201	12600	315
23	2301	2450	61	66	12601	13000	325
24	2451	2600	65	67	13001	13400	335
25	2601	2750	69	68	13401	13800	345
26	2751	2900	73	69	13801	14200	355
27	2901	3050	77	70	14201	14600	365
28	3051	3200	81	71	14601	15000	375
29	3201	3350	85	72	15001	15500	395
30	3351	3500	89	73	15501	16000	415
31	3501	3650	93	74	16001	16500	435
32	3651	3800	97	75	16501	17000	455
33	3801	3950	102	76	17001	17500	475
34	3951	4150	107	77	17501	18000	495
35	4151	4350	112	78	18001	18500	515
36	4351	4550	117	79	18501	19000	535
37	4551	4750	122	80	19001	19500	555
38	4751	4950	127	81	19501	20000	575
39	4951	5150	133	82	20001	21000	605
40	5151	5350	139	83	21001	22000	635
41	5351	5550	145	84	22001	23000	665
42	5551	5750	151	85	23001	24000	695
43	5751	6000	157	86	24001	25000	725

Num. d'ordine	Reddito imponibile tassa ricchezza mobile		Quota di tassa	Num. d'ordine	Reddito imponibile tassa ricchezza mobile		Quota di tassa
	da lire	a lire			da lire	a lire	
87	25001	26000	755	98	90001	100000	1425
88	26001	28000	795	99	100001	120000	1525
89	28001	30000	835	100	120001	140000	1625
90	30001	32000	875	101	140001	160000	1725
91	32001	36000	925	102	160001	180000	1825
92	36001	40000	975	103	180001	200000	1925
93	40001	50000	1050	104	200001	250000	2050
94	50001	60000	1125	105	250001	300000	2175
95	60001	70000	1200	106	300001	3 0000	2300
96	70001	80000	1275	107	350001	400000	2425
97	80001	90000	1350	108	400001	in più	2500

Art. 3.

La tassa camerale sarà riscossa con le forme ed i privilegi con cui si riscuotono le imposte erariali e con le norme stabilite dall' unito regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 4.

È abrogato il R. decreto 1° dicembre 1889, n. MMMDLXXX (parte supplementare).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

N. MALVEZZI.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO per l'applicazione e riscossione della tassa a favore della Camera di commercio ed arti di Venezia.

Esercenti soggetti alla tassa.

1. La Camera di commercio ed arti di Venezia è autorizzata, in virtù del R. decreto che approva il presente regolamento, ad imporre una tassa a carico degli esercenti commercio, industria e navigazione nella provincia di Venezia che abbiano un annuo reddito imponibile accertato per l'importo di ricchezza mobile dell'intera categoria *B* e del gruppo 26-1 della categoria *C* non inferiore alle L. 100.34.

2. Gli esercenti commercio, industria o navigazione che per qualsiasi motivo non fossero compresi nei ruoli della tassa di ricchezza mobile saranno tassati in base al reddito attribuito all'esercizio esistente nel distretto camerale.

3. Alla tassa stessa sono soggetti tutti indistintamente gli esercizi di commercio, navigazione, industria e speculazione in genere, sia che abbiano nel distretto della Camera di commercio la loro sede, sia che figurino come filiali di stabilimenti industriali o commerciali, Società di assicurazione o di altre ditte che abbiano altrove la loro sede principale.

4. Il semplice fatto che in uno dei Comuni soggetti alla giurisdizione della Camera di commercio esista un esercizio in genere che vada sotto l'una o l'altra delle specie enumerate, o che per analogia possa classificarsi fra esse, sotto qualsiasi forma basta a costituire nella Camera il diritto di colpirlo di tassa.

5. Gli enti tutti, sia singoli che collegiali, di cui all'art. 1, che possiedono più stabilimenti, sedi od agenzie commerciali od industriali nel distretto della Camera di commercio di Venezia, ed in quelli di altre Camere, saranno soggetti alla tassa solamente per quei redditi delle sedi, agenzie o stabilimenti esistenti nella circoscrizione della Camera di Venezia.

Base della tassa camerale.

6. Per l'applicazione della tassa camerale i contribuenti saranno divisi in 108 categorie in proporzione dei loro redditi, ed in base alla tabella annessa al R. decreto che approva il presente regolamento.

Formazione dei ruoli ed accertamento dei redditi.

7. Tutti gli anni la Camera di commercio si procurerà, a proprie spese, dalle agenzie delle imposte del distretto gli spogli dei redditi commerciali o industriali compresi nei ruoli della tassa di ricchezza mobile, cat. *B* e gruppo 26-1 della cat. *C*, dopo che i ruoli stessi saranno resi definitivi.

8. I contribuenti che avendo la sede principale in altra Provincia tengono filiali, succursali, rappresentanze, ecc. nel distretto della Camera di commercio di Venezia e quelli di cui all'art. 2, dovranno entro il mese di ottobre di ciascun anno dichiarare alla segreteria della Camera i redditi attribuiti all'esercizio esistente nel distretto.

9. La Camera di commercio, trascorso il termine di cui all'art. 8, procederà d'ufficio all'accertamento dei redditi non denunciati.

La Camera stessa poi, valendosi delle informazioni che crederà di assumere, potrà rettificare le denuncie presentate.

10. Tutti coloro che istituiranno nuovi esercizi nel distretto camerale avranno obbligo di denunciarne il reddito alla Camera, sempre non più tardi del 31 ottobre.

In caso di mancata denuncia la Camera procederà all'accertamento d'ufficio.

11. Gli accertamenti e le rettifiche fatte d'ufficio saranno notificati ai singoli contribuenti col mezzo di lettera raccomandata, o dei messi della Camera pel comune di Venezia.

Gli eventuali reclami contro gli accertamenti e le rettifiche di ufficio potranno essere presentati in carta bollata da cent. 60 alla Camera di commercio entro venti giorni dalla data della notifica.

Formazione dei ruoli.

12. I ruoli dei contribuenti la tassa camerale, compilati in base agli spogli del ruolo della tassa di ricchezza mobile od agli accertamenti e rettifiche fatte dalla Camera di commercio, saranno distinti per Comuni e dovranno contenere le seguenti indicazioni:

1° Numero progressivo.
2° Numero del ruolo di ricchezza mobile.
3° Cognome e nome o ditta del contribuente.
4° Qualità del commercio o dell'industria esercitata.
5° Reddito imponibile tassato a ruolo.
6° Numero della categoria alla quale il contribuente è assegnato.
7° Ammontare della tassa corrispondente alla categoria di assegnazione.
8° Osservazioni.

13. I ruoli compilati dalla Commissione di finanza, verranno approvati dalla Camera di commercio in seduta pubblica e saranno quindi sottoposti al visto esecutorio del R. prefetto della Provincia.

14. I ruoli verranno quindi pubblicati presso la Camera di commercio quelli riferentisi al comune di Venezia, presso i singoli municipi quelli riferentisi ai Comuni della Provincia – e rimarranno esposti al pubblico per un periodo di giorni 10 a partire dalla data dell'avviso di pubblicazione che verrà emesso dal

presidente della Camera di commercio e dovrà venire esposto all'albo della Camera e di tutti i Comuni della Provincia.

La Camera di commercio, se crederà, farà pubblicare l'avviso di cui è cenno nel presente articolo anche nei giornali di Venezia e nelle tabelle delle pubbliche affissioni.

Nell'avviso di pubblicazione dei ruoli sarà anche indicato il tempo ed il luogo nel quale si dovrà fare il pagamento di ciascuna rata della tassa.

15. Trascorso il termine di giorni 10 di cui all'art. 14, i ruoli saranno immediatamente trasmessi dai sindaci, per la riscossione, al rispettivo esattore comunale o consorziale, accompagnati dalla relazione della eseguita pubblicazione e dell'avvenuta affissione di cui all'articolo medesimo, ritirandone ricevuta coll'indicazione del montare della somma complessiva del ruolo e della data della consegna.

Copia conforme della ricevuta dell'esattore, assieme alla dichiarazione dell'avvenuta pubblicazione del ruolo e della pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 14 saranno dai sindaci trasmesse al presidente della Camera di commercio entro giorni tre dallo spirare del termine fissato per la pubblicazione.

16. La consegna del ruolo agli esattori li rende responsabili verso la Camera dell'ammontare dell'intera somma inscritta nei ruoli stessi.

17. Colle norme stabilite per le formazioni dei ruoli principali, potranno venire compilati dalla Camera, entro l'anno, dei ruoli suppletivi o complementari.

Reclami.

18. I contribuenti potranno ricorrere alla Camera per tutti gli errori che si verificassero nei ruoli, mediante il reclamo steso su carta bollata da centesimi 60, presentato entro quindici giorni dalla cessata pubblicazione dei ruoli, o direttamente alla Camera di commercio od al sindaco del rispettivo comune.

I sindaci invieranno alla Camera i reclami ad essi consegnati, non più tardi di giorni cinque dalla consegna, assieme al loro parere motivato sui ricorsi stessi.

19. I ricorsi in qualunque caso non sospendono la riscossione della tassa, ma daranno diritto a rimborso in caso di accoglimento.

20. Non sono ammessi ricorsi relativi all'entità del reddito, quando il reddito accertato dalla Camera corrisponde a quello accertato dall'agente delle imposte, o quando il reddito stesso sia stato stabilito mediante accordi tra il contribuente e l'ufficio della Camera.

21. I ricorsi verranno esaminati da una speciale Commissione della Camera di commercio, le cui decisioni sugli stessi verranno notificate o direttamente ai contribuenti appartenenti al comune di Venezia, o col mezzo dei sindaci ai contribuenti degli altri Comuni della Provincia.

22. Contro le decisioni della Commissione camerale, il contribuente potrà ricorrere al tribunale civile e penale di Venezia, il quale giudicherà inappellabilmente a forma di quanto prescrive l'art. 32 della legge 6 luglio 1862, n. 680.

23. Le cessazioni o riduzioni di reddito che si verificassero durante l'anno danno diritto a restituzione parziale o totale della tassa, purchè le domande siano accompagnate dal decreto dell'intendente di finanza che abbia riconosciuta la cessazione del reddito ed ordinato lo sgravio della relativa imposta sulla ricchezza mobile.

24. I contribuenti poi che non fossero inscritti nei ruoli della tassa di ricchezza mobile della provincia di Venezia, dovranno avvalorare le loro domande di sgravio con tutti quei documenti che crederanno opportuni, sui quali però è riservato il giudizio alla Commissione camerale.

25. Se la denuncia di cessazione o di riduzione non viene presentata entro il termine di cui l'art. 18, l'eventuale esonero o riduzione potranno essere accordati dal dì della presentazione della domanda.

Esazione della tassa.

26. Per l'esazione della tassa la Camera di commercio si vale degli esattori comunali e consorziali, i quali la effettueranno con tutte le norme, privilegi e penalità stabiliti dalla legge, dal regolamento e dalle disposizioni relative alla riscossione delle imposte dirette.

27. L'aggio dovuto agli esattori per la riscossione dell'imposta, che per tutte le operazioni e spese relative è stabilita nella misura identica a quella che essi percepiscono per le imposte erariali, starà a carico della Camera di commercio.

28. La tassa camerale sarà pagata ogni anno in due rate bimestrali con le seguenti scadenze: 10 febbraio, 10 agosto.

29. Gli esattori verseranno al cassiere della Camera di commercio l'intero ammontare di ciascuna rata rispettivamente entro il 22 febbraio, e il 22 agosto.

30. Saranno rimborsate direttamente dalla Camera all'esattore le quote inesigibili per insolvibilità o irreperibilità dei contribuenti, in base a presentazione di dichiarazione dell'agenzia delle imposte comprovante il rimborso già avvenuto da parte dell'erario delle corrispondenti quote d'imposta di ricchezza mobile.

31. Per quanto non è preveduto nel presente regolamento, saranno applicabili le disposizioni della legge e del regolamento per la tassa di ricchezza mobile.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
N. MALVEZZI.

Il numero **LXX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui collegi di probivi;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Sentito l'avviso degli enti indicati dall'art. 2 della precitata legge;

Sulla proposta dei Nostri ministri di grazia, giustizia e culti, e di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un collegio di probiviri per le industrie metallurgiche, meccaniche ed affini, con sede in Vercelli e con giurisdizione limitata al territorio dello stesso Comune.

Art. 2.

Il predetto collegio sarà composto di dieci probiviri, dei quali cinque industriali e cinque operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. PANTANO.
E. SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. LXIX (Dato a Roma, il 21 gennaio 1906), col quale si dispone la fusione in unico ente dei due Monti frumentari esistenti in Castro de' Volsci (Roma) denominati uno « Comunale » e l'altro « delle Confraternite » e il contemporaneo concentramento del nuovo istituto nella Congregazione di carità; e se ne approva lo statuto organico.

N. LXXII (Dato a Roma, il 4 marzo 1906), col quale la fondazione Luigi Erba di Castellaro de' Giorgi viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. LXXIII (Dato a Roma, il 4 marzo 1906), col quale è stato trasformato in parte il fine del patrimonio della Confraternita del SS. Cuore di Gesù e di San Filippo Neri esistente in Cassino, nel senso di destinarne le rendite a favore del locale ospedale civile, con obbligo a questo di corrispondere alla Confraternita stessa, per la manutenzione della chiesa e per l'adempimento agli oneri di culto, L. 59 all'anno.

N. LXXIV (Dato a Roma, il 4 marzo 1906), col quale è stata trasformata la fondazione per cibarie ai carcerati esistente nel comune di Cortona, nel senso di determinare l'annua rendita allo scopo di sussidiare i liberati dal carcere e le famiglie dei carcerati, e col quale altresì la fondazione così trasformata è stata concentrata nella Congregazione di carità di detto Comune.

N. LXXV (Dato a Roma, il 4 marzo 1906), col quale l'opera pia Ciani esistente in Fognano, frazione del comune di Brisighella (Ravenna), è trasformata nel senso di devolverne il patrimonio in sussidî agli ammalati poveri a domicilio.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 aprile 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Scilla (Reggio Calabria).*

SIRE!

Il periodo normale dell'amministrazione straordinaria pel comune di Scilla non è sufficiente per completare la sistemazione della civica azienda, dare uno stabile assetto alla finanza ed eliminare le cause che avevano ostacolato il regolare funzionamento del Consiglio disciolto.

Allo scopo pertanto di assicurare gli utili risultati della gestione straordinaria, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Scilla, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Scilla è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1905:

De Rosa Ettore, id. di 2ª classe nella Corte d'appello di Napoli, id., è nominato sostituto segretario aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Orlandini Ettore, id. di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Firenze, id., è nominato sostituto segretario alla R. procura del tribunale di Ravenna, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Ceri Ezio, id. di 1ª classe alla pretura di Pisa, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Voltri, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Ciuti Paolo, id. di 2ª classe nella pretura di Gavi, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Sampierdarena, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Ferrabino Ignazio, id. di 1ª classe nella pretura urbana di Torino, id., è nominato vice cancelliere della 7ª pretura di Torino, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Tarquini Antonio, id. di 2ª classe nella 2ª pretura di Perugia, id., è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Perugia, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Rispoli Mario Alfredo, id. di 2ª classe nella pretura di Melfi, id., è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Melfi, con l'annuo stipendio di L. 1500.

De Vito Marcantonio, id. di 2ª classe alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli, id. è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Scardino Oreste, id. di 2ª classe nella corte di appello di Napoli, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Castellammare di Stabia, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Calvaroso Francesco, id. di 2ª classe nella pretura di Laureana di Borello, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Palmi, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Rosati Alberto, id. di 2ª classe nella 1ª pretura di Napoli, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Ischia, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Rocchia Gaetano, id. di 2ª classe nella pretura di Napoli, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia, id. è nominato vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Roma, con l'annuo stipendio di L. 1500, cessando dall'attuale applicazione.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda, a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	4341	Mura Antonio del vivente Giuseppe, domiciliato a Sanluri (Sardegna) (con annotazione)	*Lire*	60 —	Firenze
»	74029	Legato pio di messe ordinato da Luisa Carducci e da erigersi nella chiesa prepositurale di Santa Maria di Banco (vincolata)	»	45 —	»
»	15844 Assegno provv.	Intestato e vincolato come la precedente iscrizione . . .	»	1 53	»
»	212255	Cappellania perpetua fondata dal vescovo di Melfi e Rapolla, sig. Bovio, nella chiesa di San Raffaele di Melfi e per essa il cappellano don Giovanni Bandinelli fu Luca, sua vita durante (vincolata)	»	210 —	Napoli
»	7065 / 50485 Assegno provv.	Intestato e vincolato come la precedente iscrizione . . .	»	2 50	»
Debito 26 marzo 1685	5124	Bartulovich Benedetto fu Francesco	»	8 84	
Consolidato 5 %	1282612	Arciconfraternita ed ospedali della SS. Trinità dei pellegrini e convalescenti in Napoli (con avvertenza) . . .	»	320 —	Roma
»	60100 / 243040	Cappellania laicale fondata dal fu Tommaso Salvati nella cappella di Santa Maria di Costantinopoli, nel fondaco Corona a Sant'Eligio, e per essa al cappellano *pro tèmpore*	»	305 —	Napoli
»	60104 / 243044	Estaurita cappella di Santa Maria di Costantinopoli, eretta dentro il fondaco della Corona nella piazza delle campane di Sant'Eligio Maggiore, rappresentata dal governatore *pro tempore*	»	5 —	»
»	60099 / 243039	Cappellania laicale istituita dal fu Giuseppe Imparati, per la proprietà e per l'usufrutto a Balzano Gaetano di Cesare, vita sua durante, domiciliato in Napoli (con annotazione)	»	85 —	»
»	698286 Solo certificato di proprietà	Venerabile Archiconfraternita delle anime più bisognose del Purgatorio, sotto l'invocazione di Gesù, Maria e Giuseppe, nella Chiesa di San Nicola in Arcione in Roma (con annotazione)	»	200 —	Roma
»	44023 / 226963 Solo certificato di proprietà	Montuoro Antonio fu Paolo (con annotazione di usufrutto)	»	210 —	Napoli

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	968422	Mazzei Maria Giuseppa di Ferdinando, nubile, domiciliata in Valle dell'Angelo (Salerno) (con annotazione) . .	*Lire*	1600 —	Roma
»	331942	Mugione Filomena di Antonio, sotto l'amministrazione di Francesco Capuozzo, marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (vincolata)	»	375 —	Napoli
» Rendita mista	3285	Salamone sacerdote Damiano Luigi fu Tommaso, domiciliato a Pietra Ligure (Genova)	»	1000 —	Roma
»	3329	Intestata come sopra	»	100 —	»
»	2681	Intestata come sopra	»	200 —	»

Roma, addì 30 novembre 1905.

Per il capo sezione
GAMBACCIANI.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il direttore capo della I divisione
PIETRACAPRINA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 1,157,789 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20 al nome di Perosino Giovanni Francesco, Francesco Giovanni Vincenzo, Camillo, Margherita moglie di Giordano Guido, Anna moglie di Perosino Francesco, Clotilde nubile, fratelli e sorelle fu Luigi, domiciliati in San Damiano d'Asti (Alessandria), Giai Alessandro, Francesco, Maria moglie di Rolle Filiberto, domiciliati in Tigliole d'Asti (Alessandria), Angela moglie di Clerico Pietro domiciliato in Torino, fratelli e sorelle fu Giuseppe, Perosino Elvira fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Fea Anna, domiciliata in Asti (Alessandria), Perosino Maddalena fu Gio. Battista vedova di Giai Cavallo Felice domiciliata a Tigliole d'Asti (Alessandria), Perosino Anna fu Giovanni Battista vedova di Novaro Giovanni domiciliati a Tigliole d'Asti (Alessandria), tutti eredi indivisi di Perosino Giovanni fu Gio. Battista con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Ferro Luigia fu Giuseppe nubile domiciliata a Giaveno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè i contitolari Giai Alessandro fu Giuseppe, Giai Angela fu Giuseppe, Perosino Maddalena fu Gio. Battista, Perosino Anna fu Gio. Battista e Perosino Elvira fu Giuseppe, dovevano rispettivamente essere indicati il primo Gai e non Giai Alessandro fu Giuseppe, la seconda come moglie di Cherio e non Clerico Pietro, la terza come vedova di Gai e non Giai Cavallo, la quarta come Perosino Angela e non Anna e come vedova di Novara e non Novaro Giovanni, l'ultimo con la paternità fu Vincenzo e non fu Giuseppe, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 1,298,325 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 20 al nome di Rippa *Ermelinda* fu Antonio, minore sotto la patria podestà della madre Mascolo Letizia fu Raffaele, vedova di Antonio Rippa, moglie in seconde nozze di Testa Enrico, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rippa *Almerinda* fu Antonio, ecc. (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,134,325, per L. 1500, al nome di Molteni *Gioconda* fu Paolo nubile, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Moltani Giovanna-Gioconda-Angela*, chiamata *Gioconda* fu Paolo, nubile, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,160,674 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per

L. 25 al nome di *Ramassotti Giovanni, Maurizio, Margherita* o *Cesarina* fu Giovanni Battista, minori sotto la patria podestà della madre Golzio Maria fu Agostino, domiciliati a Sangano (Torino), con avvertenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ramassotti* o *Ramassotto Agostino-Giovanni Battista*, *Maurizio-Michele*, *Catterina-Margherita* e *Carolina* Cesarina fu Giovanni Battista, minori, ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 322,304 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 139,364 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 15 al nome di Lo *Iodice Giuseppe* fu Giovanni domiciliato in Monteleone, con vincolo cauzionale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lo *Iudice Giuseppe-Maria* fu Giovanni come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,123,222 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 200, al nome di Fiorentini *Iole* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Lotti Anna di Pietro, domiciliata a Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fiorentini *Emmelina* fu Pietro, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,339,810 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 5130 al nome di Engel *Cesare-Emilio*, Renata, Ada e Fernanda fu Enrico, minori, sotto la patria potestà della madre Borgarello Giuseppina di Giuseppe, vedova Engel, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Engel *Emilio-Cesare*, Renata, Ada e Fernanda, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,215,811, di L. 200, n. 1,215,812 di L. 185 e n. 1,215,260 di L. 15 al nome di Tedeschi *Giacomo fu Salvatore*, domiciliato in Padova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Tedeschi *Giacobbe* detto Giacomo fu *Jedihael* detto Salvador, domiciliato a Padova, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 aprile, in lire 100.03.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 16 al giorno 22 aprile 1906 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

14 aprile 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*....	105,16 49	103,16 49	104,01 57
4 % *netto*	104,91 25	102,91 25	103,76 33
3 1/2 % *netto*.	103,64 64	101,89 64	102,64 22
3 % *lordo*....	72,13 —	70,93 —	72,03 82

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di igiene veterinaria e polizia sanitaria nella R. Università di Bologna.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 16 agosto 1906 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime possibilmente in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 11 aprile 1906.

Il ministro
P. BOSELLI.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di medicina legale nella R. Università di Modena.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 16 agosto 1906 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 11 aprile 1906.

Il ministro
P. BOSELLI.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di psichiatria nella R. Università di Messina.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 16 agosto 1906 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali e ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, li 11 aprile 1906.

Il ministro
P. BOSELLI.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparata nella R. università di Sassari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 16 agosto 1906, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od ogli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, li 11 aprile 1906.

Il ministro
P. BOSELLI.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto commerciale nella R. Università di Sassari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 16 agosto e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera ed in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse o qualsiasi altro documento.

Roma, li 11 aprile 1906.

Il ministro
P. BOSELLI.

IM MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di anatomia patologica nella R. università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 16 agosto 1906 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse o qualsiasi altro documento.

Roma, li 11 aprile 1906.

Il ministro
P. BOSELLI.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di antichità pompeiane nella R. Università di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 16 agosto 1906, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse o qualsiasi altro documento.

Roma, 11 aprile 1906.

Il ministro
P. BOSELLI.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di storia del diritto italiano nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 16 agosto 1906 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse o qualsiasi altro documento.

Roma, 11 aprile 1906.

Il ministro
P. BOSELLI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

In Ungheria il nuovo Gabinetto Wekerle prosegue la sua marcia trionfale. Per le elezioni si schiereranno di contro due partiti: il costituzionale e l'indipendente.

Quest'ultimo però avrà certo un grandissimo sopravvento, quantunque oramai, pacificati gli animi, la grande questione ungherese abbia perduto interesse. All'aprirsi della Camera, si faranno molte notevoli dichiarazioni di ripristino di diritti soppressi dal Ministero Fejerwary; ma soprattutto sensazionale sarà la notizia che non vi è più bisogno di ricorrere al prestito di duecento milioni già sancito dal passato Ministero per far fronte alle mancate esazioni, perchè, spontaneamente, i riluttanti e ritardatari vanno ora a pagare le imposte.

Il Parlamento ungherese tratterà poi del suffragio universale, ma incontrerà su questo punto, oltre l'opposizione dei costituzionali, resa oggi assai debole, anche l'opposizione di non pochi degli attuali amici del Governo.

***

Sarebbe un effetto veramente confortante del trattato di Algesiras quello che rileva la *Libre parole* in un lungo articolo assai commentato.

Quel giornale in sostanza viene a dire che, in seguito al miglioramento della situazione politica dopo il trattato d'Algesiras, il terzo delle truppe della 15ª e 16ª divisione di stanza a Metz partirono in congedo.

Si ha poi da Londra che alcuni giornali inglesi consacrano lunghi articoli alla questione del disarmo generale, dicendo che a parecchie riprese il primo ministro ha dichiarato in discorsi che era da augurarsi che un accordo internazionale intervenisse per la riduzione degli armamenti.

Sarebbe da augurarsi pure un emendamento in questo senso al programma della prossima conferenza dell'Aja.

***

La Conferenza dell'Aja sarà certamente rimandata, ma in compenso va assumendo maggiore importanza di concorso e di argomenti da trattarvisi. Telegrafano da Washington in merito:

« Si cerca di far mettere i delegati delle Repubbliche sud-americane alla Conferenza dell'Aia sullo stesso piede dei delegati delle altre potenze, e di ottenere che aderiscano alla Convenzione di arbitrato prima della riunione della prossima Conferenza.

« Gli Stati Uniti accettano per la riunione una data qualsiasi, posteriore al 20 settembre ».

***

Segnaliamo il seguente telegramma da Washington che riferisce i progetti di Roosevelt per nuovissime riforme sociali ed economiche che egli si proporrebbe d'introdurre negli Stati-Uniti:

« In occasione dell'inaugurazione del fabbricato annesso al palazzo del Congresso, il presidente della confederazione, Roosevelt, ha pronunciato un discorso, nel quale ha parlato del movimento di enormi fortune degli Stati-Uniti.

« Ha convenuto che bisognerà giungere a colpire con una imposta progressiva il trasporto dei beni, in modo da ottenere una liquidazione ragionevole, e proibire che l'eredità superi una certa somma. Ha dichiarato poi che bisognerebbe stabilire una sorveglianza nazionale sulle corporazioni, come si fa in parecchi Stati, per fare fronte ai funesti effetti degli eccessi di capitalizzazione. Egli attende buoni risultati dalla legislazione sulle tariffe ferroviarie.

« Terminando, il presidente disse che il benessere degli operai della città e dei campi non deriverebbe dalla caduta delle alte classi, ma invece il successo di coloro che cercano di sollevare il popolo contro l'ordine di cose esistente avrebbe per risultato di piombare le popolazioni in un abisso più profondo di quelli che possono esistere attualmente ».

***

Nuovi disordini sono scoppiati nella Guadalupa, dei quali informa il *New-York Herald* da Point-à-Pitre:

« La situazione politica diventa intollerabile nella Guadalupa.

« La popolazione è terrorizzata.

« Una banda di uomini irruppe nella città nella notte di giovedì, provocando disordini. Due tipografie furono saccheggiate.

« La Camera di commercio, giudicando l'esistenza e i beni di tutti in pericolo, ha telegrafato al ministro per chiedere aiuti.

« Il corpo consolare ha deciso di inviare una protesta al governatore, se l'anarchia che regna nel servizio di polizia continuasse.

« La situazione è gravissima. Il console degli Stati Uniti ha fatto imbarcare la moglie sul primo piroscafo in partenza, giudicando la città malsicura ».

L'eruzione del Vesuvio

Speravamo non dover oggi tenere ancora aperta questa rubrica e che della terribile eruzione non rimanesse che provvedere a sanare, per quanto è possibile, le gravi conseguenze sue; ma, purtroppo, pare che il vulcano si dibatta ancora in convulsioni che producono nuovi allarmi nelle popolazioni dei paesi, già così terribilmente provati.

Di tali allarmi, ieri se ne ebbero a deplorare parecchi, anche per la leggerezza con la quale alcuni giornali di Napoli, danno pubblicità alle più strane dicerie che lo spavento fa nascere.

Le notizie odierne sono però tali da far ritenere il Vesuvio ritornato in piena quiete e degli allarmi di ieri notte e di ieri mattina diamo la narrazione secondo i seguenti dispacci comunicati dall'*Agenzia Stefani*:

NAPOLI, 14. — A Somma Vesuviana è cessata la pioggia di cenere. Stamane alle ore 4 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto.

A San Giovanni a Teduccio la giornata è tranquilla, senza pioggia di cenere. La popolazione è calma.

A Cercola iersera è cessata la pioggia di cenere. La popolazione è tranquilla.

A Sant'Anastasia la pioggia di cenere stanotte è continuata. Si sono costituite varie squadre per sgombrare i tetti.

NAPOLI, 14. — Il prof. Matteucci telegrafa dall'osservatorio vesuviano:

« Gli apparecchi sismici sono relativamente assai calmi. Il cratere continua ad emettere sabbie con minore violenza.

« I fenomeni a me vicini fanno ritenere, come ieri, assai prossima la cessazione della fase ».

TORRE ANNUNZIATA, 14. — Stamane è caduta un'abbondante pioggia di cenere a San Giuseppe Vesuviano e ad Ottajano, raggiungendo l'altezza di quattro centimetri.

NAPOLI, 14. — Nei comuni di Collina Strocchia, Boscoreale, Somma Vesuviana ed Ottaiano è continuata durante la giornata una intensa, incessante pioggia di cenere.

Ad Ottaiano e nella frazione Terzigno è stata avvertita anche una leggera scossa di terremoto.

Ad Ottaiano sono stati estratti dalle macerie altri nove cadaveri che sono stati sepolti dopo essere stati identificati.

In tutti gli altri comuni la giornata è trascorsa tranquilla ed è continuato il bel tempo.

NAPOLI, 14. — Stasera è giunta al Capo della Ferrovia Centrale da un applicato di Terzigno, fuggito a Scafati, la notizia che in seguito alla recrudescenza della pioggia di cenere e delle sabbie a Terzigno e nel comune San Giuseppe, vi era grave pericolo per la vita degli abitanti.

Il prefetto dispose che con ogni urgenza fosse colà inviato un treno speciale di soccorso.

Infatti alle ore 11 il capo del movimento fece partire un treno da Torre Annunziata.

Si attendono notizie dalle autorità locali.

CASTELLAMMARE DI STABIA, 14. — A questo sottoprefetto sono giunte notizie allarmanti da Ottajano, San Giuseppe Vesuviano e Terzigno, ove a causa dell'intensa pioggia di cenere e di lapillo caduta oggi non era più possibile resistere e respirare liberamente.

Verso sera il pericolo si è accentuato ed è perciò stato richiesto aiuto immediato per mettere in salvo quei funzionari e soldati e le famiglie che sono rientrate in quei paesi.

Il telegrafo con Ottajano, San Giuseppe e Terzigno è ora interrotto.

Il sottoprefetto, cav. Peri, per corrispondere ad analoghe, pressantissime richieste, ha subito inviato nei paesi minacciati quante più vetture, carri e qualsiasi mezzo di trasporto è stato possibile, reclutandoli a Castellammare, Torre Annunziata e Gragnano.

La triste nuova ha dolorosamente impressionato questa cittadinanza che attende con ansia notizie rassicuranti sulla sorte di quei valorosi funzionari e soldati.

Il sindaco intanto sta provvedendo per alloggiare tutte le persone che giungeranno da Terzigno, Ottajano, San Giuseppe Vesuviano a Castellammare.

NAPOLI, 14. — Fino alle ore 23.25 si avevano da Ottajano le seguenti altre notizie:

Sono giunti i pompieri da Roma, da Firenze e da Livorno per procedere al lavoro di sgombero, di puntellamento e di demolizione delle case pericolanti.

Durante la tempesta di cenere e l'intensa oscurità si sono uditi due forti boati che hanno cagionato una grave inquietudine nella popolazione.

TORRE ANNUNZIATA, 15. — È ricominciata una leggera pioggia di cenere che continuava alle ore 1 di stamane.

Da Ottajano e San Giuseppe giunse iersera un veicolo ricoperto di cenere e recò notizie allarmanti da quei paesi ove era ricominciata la pioggia di cenere.

Furono subito requisiti ed inviati verso quei luoghi ove una ventina di veicoli con torce da illuminazione e provvigioni per soccorrere le popolazioni.

Mancano ulteriori notizie.

NAPOLI, 15. — Ieri, in seguito ad un telegramma spedito da un impiegato ferroviario da Scafati al capo del movimento di questa stazione, nel quale diceva di aver dovuto fuggire da Terzigno a causa di una fitta pioggia di cenere che metteva in pericolo la vita della popolazione di San Giuseppe Vesuviano, e lo invitava a comunicare la notizia al prefetto per l'invio di treni di soccorso, si provocò un ingiustificato allarme, alternandosi notizie contraddittorie.

Il prefetto, mentre chiedeva telegraficamente conferma delle notizie, stante la loro gravità avvisava il comando del Corpo d'armata e disponeva che per ogni buon fine così dalla direzione delle ferrovie circumvesuviane come da quella compartimentale dello Stato fossero immediatamente inviati treni speciali di soccorso, e che da Castellammare e da Torre Annunziata fossero inviati tutti i mezzi di trasporti potuti requisire.

Il comando del Corpo d'armata dal canto suo, dispose che da Nocera e Scafati fossero partiti tutti i carri di artiglieria e di ambulanza.

Però, con telegramma spedito alle 23,30 ed arrivato alla prefettura stamane, il commissario prefettizio di San Giuseppe Vesuviano assicurava che la pioggia minacciosa verificatasi nel pomeriggio si era attenuata ed accennava a cessare e che le notizie allarmanti erano state provocate dall'estrema oscurità prodottasi verso le ore 14.

Durante la giornata la popolazione si era gradatamente allontanata in gran parte.

NAPOLI, 15 (ore 14). — Si ha da Ottajano: Piove cenere ed arena fittisima. Stanotte sono state avvertite due scosse di terremoto, una alle ore 2 leggera, ed una alle ore 5 forte. I lavori di demolizione e di scavi sono ricominciati stamane. Nulla di grave è avvenuto ad Ottajano e nella frazione di San Gennariello, ove nelle ultime ventiquattro ore non vi fu che una forte pioggia di cenere che produsse grande oscurità. Nel pomeriggio sono partiti in ferrovia per Napoli undici malati. Da Terzigno non si sono ricevute notizie allarmanti nè vi è stata interruzione telegrafica tra Ottajano, San Gennariello e Terzigno.

Si ha da Castellammare di Stabia che quel sottoprefetto fece iersera partire per San Giuseppe circa ottanta vetture e carretti da Torre Annunziata, Gragnano e Castellammare con medici e torcie a vento ma che la colonna di soccorso, giunta a San Giuseppe trovò il paese tranquillo e la popolazione addormentata.

NAPOLI, 15. — Durante la giornata vi è stata soltanto una fitta pioggia di cenere ad Ottajano, Terzigno e San Giuseppe ed in minor quantità a Boscoreale, Boscotrecase, Torre del Greco e Torre Annunziata.

Ad Ottajano sono stati rinvenuti altri sei cadaveri, dei quali uno solo è stato potuto identificare.

Tutti i cadaveri sono stati seppelliti.

A San Giuseppe Vesuviano lo stato sanitario è buono.

Nella mattinata il Comitato generale di soccorso ha distribuito L. 8200 di sussidi a sette Comuni; ha acquistato inoltre attrezzi per lo sgombero dei detriti vulcanici per L. 1900 ed ha disposto per la fornitura di acqua e per l'invio di utensili da cucina ad Ottaiano ed a San Giuseppe Vesuviano.

Il Comitato ha pubblicato un manifesto per tranquillizzare la popolazione allarmata dalle voci esagerate corse circa la recrudescenza dell'eruzione di cenere.

NAPOLI, 15. — Il prefetto ha ricevuto il seguente dispaccio dall'osservatorio vesuviano:

« Presentemente gli apparecchi sono calmissimi. L'emissione di sabbia continua con minore abbondanza. Ho telegrafato adesso ai sindaci di Boscotrecase, Boscoreale e Torre Annunziata per procurarmi notizia di quelle correnti laviche. Io attendo serenamente la soddisfacente risoluzione dell'eruzione.

« *Matteucci* ».

Da informazioni pervenute alla prefettura resulta poi che le correnti laviche permangono a Boscotrecase, Boscoreale e Torre Annunziata inattive.

NAPOLI, 16. — Durante la giornata di ieri è caduta fitta cenere con buio intenso a Boscoreale, a Boscotrecase ed a Torre del Greco; è diminuita notevolmente la caduta della cenere a Torre Annunziata ed a San Giuseppe Vesuviano.

Durante la notte è cessata completamente la caduta della cenere ad Ottajano, a San Giuseppe ed a Somma Vesuviana; è stata molto leggera a Portici, a Resina, a San Sebastiano al Vesuvio ed a San Giorgio a Cremano.

Provvedimenti.

NAPOLI, 14. — Per disposizione del commissario prefettizio di Ottajano, d'accordo col locale ufficio del genio civile e colle autorità militari, si procede alacremente nelle urgenti demolizioni e negli sgomberi. Ieri furono estratti dalle macerie altri nove cadaveri. Con uguale alacrità procedono i lavori di puntellatura delle case pericolanti.

A San Giuseppe Vesuviano, a Boscotrecase e a Torre Annunziata le lave sono sempre inattive. In questo ultimo Comune gli stabilimenti si riaprono e la vita ridiventa normale.

A Somma Vesuviana, in seguito alla rovina di una casa sulla montagna, è rimasto sepolto certo Davino, che è stato estratto cadavere dalle macerie.

In molti Comuni funzionano già regolarmente da ieri le cucine economiche ed in altri funzioneranno da oggi.

Il Comitato centrale di soccorso ha già distribuito nella sola giornata di ieri circa 35,000 lire di sussidi in diciannove Comuni.

L'autorità militare seguita intanto a provvedere alla distribuzione di pane nei Comuni danneggiati e nelle località ove si sono ricoverati i profughi.

Si istituiranno oggi magazzini nei comuni di Somma, Santa Anastasia, Portici, Torre del Greco, Torre Annunziata e Nola con larghe forniture di pane e carni in conserva. I magazzini potranno da domani fornire anche viveri ordinari.

La pioggia di cenere è cessata a Napoli e in tutti i Comuni limitrofi.

Nel pomeriggio sarà riattivato il servizio della ferrovia circumvesuviana fino ad Ottajano.

Manifestazioni di simpatia e soccorsi.

S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria ha offerto personalmente la somma di L. 10,000 per soccorrere le vittime dell'eruzione del Vesuvio.

Comunicazione di questa offerta venne data sabato sera a S. E. il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, in assenza del ministro, dall'ambasciatore austro-ungarico, che pure manifestò quanto profonda fosse l'emozione cagionata nell'animo del suo Sovrano dalle dolorose notizie che gli erano pervenute da Napoli.

*** Fra i rappresentanti esteri che si sono recati alla Consulta ad esprimere condoglianze e sentimenti di simpatia in occasione del disastro nei Comuni vesuviani, vi sono quelli della Danimarca, della Norvegia, del Messico e di Costarica.

*** Il presidente del Consiglio dei ministri, conte Witte, ha telegrafato al presidente del Consiglio dei ministri italiano, on. *barone Sidney Sonnino*, trasmettendogli le vivissime condoglianze del Governo russo per il disastro vesuviano.

*** Il ministro di Svezia e gli incaricati di affari di Spagna, di Grecia, del Cile e del Principato di Monaco hanno presentato ufficialmente al ministro degli affari esteri le condoglianze dei loro rispettivi Governi per la catastrofe del Vesuvio.

*** L'ambasciatore di Germania presso S. M. il Re ha scritto al ministro degli affari esteri una nota ufficiale di condoglianza per i dolorosi casi della regione vesuviana.

La nota constata che la terribile eruzione del Vesuvio da cui furono colpiti i fiorenti dintorni di Napoli ha suscitato in Germania le più vive e sincere simpatie: ora che il pericolo più immediato sembra passato e che si può misurare la grandezza del disastro, al Governo imperiale sta a cuore di manifestare al R. Governo ed alla nazione italiana i suoi sentimenti di condoglianza e di ben viva simpatia per la sventura a cui l'Italia soggiace per questa nuova catastrofe.

*** La Croce rossa spagnuola ha telegrafato al Comitato centrale della Croce rossa italiana esprimendo il suo profondo dolore per la disgrazia prodotta dal Vesuvio, offrendo generosamente il suo aiuto.

Il presidente della Croce rossa italiana ha risposto ringraziando per la generosa offerta, inviando le espressioni della sua vivissima riconoscenza.

MADRID, 14 — Il municipio di Madrid ha deciso di inviare un messaggio di condoglianza al governo italiano per la catastrofe del Vesuvio, e la somma di L. 10,000 per le vittime.

MONACO DI BAVIERA, 14. — Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, parlando del disastro dei Comuni vesuviani, dicono che le notizie della catastrofe sono apprese in tutta la Germania con grande tristezza e con profonda commiserazione.

« Non si esagera affermando che la sventura che ha colpito le popolazioni delle regioni vesuviane ci commuove come se avesse colpito una parte del nostro proprio paese ».

Il giornale rileva quindi con parole di viva simpatia l'attiva parte presa dal Re e dalla Regina alle sofferenze del loro popolo e dice che Essi diedero uno splendido esempio dell'adempimento del loro dovere di Monarchi incoraggiando tutte le autorità civili e militari a fare i massimi sforzi per dominare e mitigare le conseguenze del terribile avvenimento.

Napoli potè già altra volta glorificare con riconoscente fierezza l'infaticabile ed affettuosa opera dei suoi Sovrani, quando l'angelo sterminatore del colera la flagellò così gravemente come non c'era ricordo che mai fosse avvenuto.

Il giornale termina dicendo: Proviamo ora gli stessi sentimenti dinanzi alla condotta del Re e della Regina che illumina di un raggio di luce confortante gli animi esterrefatti ed addolorati.

BERLINO, 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua rassegna settimanale, pubblica un articolo sull'eruzione del Vesuvio, dichiarando che la Germania, come ogni altra nazione, prende parte alla sventura del popolo italiano, qualche giornale italiano ha affermato che la stampa tedesca non si interessa alla catastrofe; ma basta soltanto leggere i giornali tedeschi per constatare che essi pubblicano giornalmente intorno al disastro lunghi resoconti da cui traspare il grande interessamento del popolo tedesco per la sventura dell'Italia, l'ammirazione sincera pel sentimento del dovere manifestato dalle autorità italiane, pel valore dei soldati e per la magnifica opera del Re e della Regina e degli altri membri della Famiglia Reale.

VERONA, 15. — Buffalo Bill ha versato oggi al prefetto di Verona L. 5000 da erogarsi a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio.

***

Lo spazio c'impedisce di tener dietro a tutti i soccorsi numerosissimi che sono stati inviati dalle città e provincie d'Italia al Comitato di Napoli o al Ministero dell'interno, per le vittime dell'eruzione.

La somma raccolta è già importante ed è nuova prova della solidarietà nazionale nella sventura.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, nel partire ieri l'altro da Napoli, fece noto a quel prefetto, senatore Caracciolo di Sarno, la sua reale determinazione di insignire di *motu proprio* il prof. Matteucci, direttore dell'osservatorio vesuviano, della commenda dell'ordine della Corona d'Italia.

Il prefetto subito telegrafò all'illustre professore, informandolo dell'onorificenza conferitagli dal Re e felicitandolo vivamente.

Alle 11 S. A. R. il duca d'Aosta, accompagnato dal colonnello Agliè, si recò ieri l'altro, a bordo della nave

ammiraglia francese *Jéna*, a far visita all'ammiraglio Manceron. La visita durò circa mezz'ora.

Le navi francesi fecero le salve d'uso.

Omaggio all'esercito. — S. E. il ministro della guerra ha diretto, ieri l'altro, a S. A. R. il duca d'Aosta, comandante il X Corpo d'armata a Napoli, il seguente dispaccio:

« Il Consiglio dei ministri, oggi riunitosi, ha udito dalle LL. EE. on. Sonnino, presidente, ed on. Salandra, ministro delle finanze, la descrizione dei fatti che cotanto desolarono le popolazioni vesuviane. Ma fra le dolorose impressioni delle patite sventure le prefate Eccellenze ebbero per altro il conforto ed il compiacimento di accertare la condotta dell'esercito, che, forte della sua compagine, seppe e sa ovunque affrontare pericoli, apportare soccorsi.

Il Consiglio mi ha quindi espresso il desiderio, ed io sono ben lieto di soddisfarlo, di far noto a V. A. R. il suo plauso per l'opera energica ed avveduta che sta compiendo, ed in pari tempo alle truppe ai suoi ordini, che tante prove diedero di abnegazione e di sacrificio.

Il ministro: fi.to: *Mainoni* »

S. A. R. così rispose:

« A. S. E. ministro guerra — Roma.

Ricevuto telegramma 1597, prego V. E. esprimere, se crede Consiglio ministri la riconoscenza delle truppe da me dipendenti, che sono superbo di comandare.

Il tenente generale comandante corpo d'armata: fi.to *Emanuele Filiberto di Savoia* ».

Ringraziamento. — L'on. Guido Baccelli ha pregato l'Associazione della stampa di rendersi interprete, presso tutti i giornali, della viva singolare riconoscenza che egli professa loro per le alte manifestazioni di considerazione e di simpatia, rese in occasione del suo giubileo professionale.

Per l'apertura del Sempione. — Si telegrafa da Berna, 14:

« Il programma del ricevimento di S. M. il Re d'Italia a Briga è definitivamente stabilito. S. M. il Re col seguito arriverà a Briga il mattino del 19 maggio, ricevuto dal Consiglio federale.

Dopo la presentazione delle autorità, S. M. passerà in rivista una compagnia d'onore.

La colazione sarà servita a mezzogiorno nel *buffet* della stazione.

Il programma prevede poscia per le 1.30, tempo permettendolo, una passeggiata in vettura. Alle 2.45 S. M. il Re partirà per Domodossola ove riceverà il Consiglio federale con lo stesso cerimoniale.

Dopo il pranzo offerto dal Re, il Consiglio federale partirà per Briga ».

L'Inghilterra per le vittime del Vesuvio. — Ieri l'altro nel pomeriggio, proveniente da Corfù, è giunta la nave ammiraglia inglese *Leviathan* per mettersi a disposizione delle autorità in caso di richiesta.

Per lo studio dei fenomeni vulcanici. — Si telegrafa da Strasburgo, 14:

La direzione della Imperiale stazione centrale di Sismologia che ha qui la sua sede, inviò a Napoli il professor Rudolph per studiare i fenomeni vulcanici e le relazioni fra il vulcanismo ed i terremoti.

I professori Matteucci, Mercalli e Palazzo hanno promesso al prof. Rudolh ogni appoggio.

Unione Camere di commercio. — Il Comitato esecutivo è convocato per giovedì, 3 maggio, in Roma per trattare:

1° modificazioni alle leggi e regolamenti sugl'infortuni;
2° tutela, produzione e commercio degli olii;
3° progetto sui servizi marittimi e postali;
4° per l'industria zolfifera siciliana;
5° riforma della legge sui probiviri.

Solidarietà nazionale. — Il sindaco di Portici ha diretto il seguente telegramma al sindaco di Roma:

« Ringrazio commosso nome sventurata cittadinanza invio vigili, che coraggiosamente procedono lavoro sgombro, alleviando immane disastro.

De Angelis ».

Nelle riviste. — Il n. 15 dell'*Illustrazione italiana* è ricco di incisioni riproducenti tutti i maggiori, lieti o tristi, avvenimenti della passata settimana. L'*Eruzione del Vesuvio*, l'apoteosi di Guido Baccelli, il VI Congresso dell'unione postale universale, sono illustrati con bellissimi disegni.

Nel testo si hanno pregevoli articoli, di noti scrittori, riguardanti i fatti del giorno.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Città di Milano*, della Veloce, passò il giorno 13 da Gibilterra, proveniente da New-York e diretto a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 14. — Il nuovo ministro ungherese per la difesa nazionale, Jekelfalussi, ha prestato oggi giuramento nelle mani del Re.

PARIGI, 14. — Malgrado la proclamazione dello sciopero, la distribuzione delle lettere è stata fatta stamane a Parigi.

Nessuna astensione dal lavoro si è verificata in questo ramo del servizio.

I delegati dell'Associazione generale delle poste e dei telegrafi hanno consegnato alla direzione una nota che disapprova la proclamazione dello sciopero.

Una cinquantina di distributori di stampe hanno ripreso il lavoro.

LIONE, 14. — I portalettere che si erano posti in sciopero hanno ripreso il lavoro.

BELGRADO, 14. — Il generale Atanatzcovic è stato collocato a riposo dietro sua domanda.

Si vede in ciò il primo passo per la lieta soluzione della questione dei cospiratori.

PARIGI, 14. — *Camera.* — Si approva l'insieme del bilancio e si sospende poi la seduta.

Si riprende la seduta e si approva il nuovo progetto di bilancio.

Senato. — Si approva il bilancio, mantenendo però qualcuna delle cifre sulle quali il Senato si trovava in disaccordo con la Camera.

Il ministro Barthou, interrogato sullo sciopero dei subagenti postali, dichiara che lo sciopero è ingiustificato e illegale.

Cominciato con una violenza, esso si prolunga con una vera rivolta. Il Governo non può accogliere nessun reclamo che si presenti con una minaccia di ricatto (Approvazioni).

Il Governo condanna unanimemente lo sciopero postale. I subagenti non possono costituirsi in sindacato senza violare la legge del 1884. Forse si può modificare la legge, ma il Parlamento conserva intera libertà in questo argomento. Le destituzioni pronunziate sono definitive, poichè il Governo non vuole rendersi colpevole di una vera abdicazione.

Si sospende poi la seduta.

Si riprende alle sette la seduta.

Poincaré presenta il nuovo progetto di bilancio.

Il Senato approva l'insieme del bilancio all'unanimità con 233 voti con due modificazioni al testo della Camera, rinviando la seduta alle dieci.

TOKIO, 14. — Un nuovo violento terremoto ha devastato stamane la parte meridionale dell'isole di Formosa.

Si teme che il numero dei morti e le entità dei danni siano maggiori di quelli prodotti dal terremoto del 17 marzo.

PARIGI, 15. — La Camera dei deputati ha ripreso la seduta alle ore 9 di iersera ed ha approvato il testo di transazione sui punti del bilancio che rimanevano in discussione e cioè circa la tassa sulle biciclette e circa lo sgravio delle tasse di registro per i possessori di obbligazioni della Compagnia del Canale di Panama.

L'insieme del bilancio fu approvato con 432 voti contro 36.

Il bilancio fu trasmesso subito al Senato che ha mantenuto le sue vedute circa le obbligazioni del canale di Panama.

Finalmente la Camera ha approvato il testo del Senato anche su quest'ultima questione e la Camera si è aggiornata, come pure il Senato, al 1° giugno.

PARIGI, 15. — Accentuandosi la ripresa del lavoro fra i distributori degli stampati, l'amministrazione delle poste considera lo sciopero dei subagenti come virtualmente terminato.

CRISTIANIA, 15. — Il signor Thor Von Ditten, ministro di Norvegia a Berlino, è del pari accreditato nella stessa qualità a Roma.

NEW-YORK, 15. — Durante gli esercizi di tiro a Culebra, nelle Antille, è avvenuta un'esplosione in una torre di prua della corazzata americana *Kearsage*.

Un luogotenente e cinque uomini sono rimasti uccisi e parecchi feriti, fra cui un ufficiale.

TOKIO, 16. — Il terremoto che ha devastato ieri il sud dell'isola di Formosa è stato più violento di quello avvenuto recentemente nella città di Kagi.

Questa ha sofferto ora nuovi, gravissimi danni. Tutte le case che erano rimaste lesionate in seguito al recente terremoto sono distrutte.

Regna una grande miseria. Migliaia di persone si trovano senza asilo.

MADRID, 16. — Il Re Alfonso XIII è partito per Cherbourg.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 15 aprile 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	763.15.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	cop. velato
Termometro centigrado	massimo 20.0 minimo 10.7
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

15 aprile 1906.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Russia meridionale, minima di 760 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 4 mm.; temperatura aumentata.

Barometro: massimo a 768 al nord; minimo intorno a 766 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati tra nord e levante; cielo vario al sud e versante Adriatico, nuvoloso altrove con qualche pioggia; Tirreno qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 aprile 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	18 4	13 8
Genova	coperto	calmo	19 2	15 5
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	22 0	11 1
Cuneo	3/4 coperto	—	18 4	8 9
Torino	3/4 coperto	—	18 9	8 6
Alessandria	1/4 coperto	—	19 9	8 7
Novara	sereno	—	23 2	9 0
Domodossola	sereno	—	20 8	5 0
Pavia	1/2 coperto	—	23 0	5 4
Milano	1/4 coperto	—	23 0	8 3
Sondrio	sereno	—	21 3	8 7
Bergamo	sereno	—	20 0	12 2
Brescia	sereno	—	22 3	10 4
Cremona	sereno	—	22 4	9 1
Mantova	nebbioso	—	21 1	9 9
Verona	sereno	—	22 6	9 6
Belluno	sereno	—	22 3	7 2
Udine	sereno	—	22 6	9 9
Treviso	sereno	—	23 3	11 0
Venezia	nebbioso	calmo	20 5	11 2
Padova	sereno	—	21 2	10 0
Rovigo	1/2 coperto	—	19 5	8 3
Piacenza	1/4 coperto	—	20 9	8 3
Parma	sereno	—	21 0	9 7
Reggio Emilia	sereno	—	24 8	9 8
Modena	sereno	—	22 5	10 8
Ferrara	sereno	—	21 1	10 3
Bologna	sereno	—	19 8	12 7
Ravenna	sereno	—	19 0	7 0
Forlì	nebbioso	—	21 0	8 2
Pesaro	3/4 coperto	calmo	17 0	6 9
Ancona	1/2 coperto	calmo	17 1	12 0
Urbino	nebbioso	—	16 9	9 6
Macerata	velato	—	20 4	12 6
Ascoli Piceno	sereno	—	20 5	10 0
Perugia	coperto	—	21 5	11 2
Camerino	1/4 coperto	—	19 2	9 0
Lucca	3/4 coperto	—	22 1	9 9
Pisa	3/4 coperto	—	22 3	8 3
Livorno	3/4 coperto	calmo	20 0	11 0
Firenze	1/2 coperto	—	22 8	8 4
Arezzo	3/4 coperto	—	23 4	9 6
Siena	3/4 coperto	—	21 0	13 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	caliginoso	—	21 3	10 7
Teramo	sereno	—	19 2	9 6
Chieti	sereno	—	17 0	9 6
Aquila	sereno	—	19 1	5 8
Agnone	sereno	—	17 2	8 1
Foggia	sereno	—	22 0	5 8
Bari	sereno	calmo	16 2	6 2
Lecce	sereno	—	19 0	9 7
Caserta	3/4 coperto	—	20 6	9 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	16 8	12 2
Benevento	nebbioso	—	24 0	5 2
Avellino	sereno	—	17 4	2 8
Caggiano	1/4 coperto	—	14 7	8 4
Potenza	1/2 coperto	—	16 8	5 7
Cosenza	sereno	—	20 8	8 6
Tiriolo	sereno	—	14 0	6 2
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	19 0	12 9
Trapani	sereno	calmo	21 9	12 2
Palermo	1/4 coperto	calmo	18 2	9 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	15 0	8 0
Messina	sereno	calmo	19 3	11 7
Catania	1/4 coperto	mosso	18 6	9 5
Siracusa	1/2 coperto	mosso	15 2	10 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	18 6	10 4
Sassari	sereno	—	22 0	10 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*